Metropolita Luka di Zaporozh'e: Per me il Patriarcato di Costantinopoli non esiste più

di Svjatoslav Khomenko e Anastasia Golubeva
Russian Faith, 19 ottobre 2018

"Con le sue azioni dell'11 ottobre, il Patriarcato di Costantinopoli si è auto-dissolto. Il rifiuto di aderire ai canoni della chiesa madre è la prova dell'abbandono di Cristo, per me il Patriarcato di Costantinopoli non esiste più".

Ci sono un certo numero di false chiese in Ucraina. Ora Costantinopoli si è unita a loro. "Se, dopo l'11 ottobre, qualcuno è battezzato nella Chiesa di Costantinopoli, per me non è battezzato".

Un vescovo ucraino, membro del Santo Sinodo della Chiesa ortodossa russa, ha detto alla BBC come i rapporti interrotti con il Patriarcato ecumenico influenzeranno i credenti ucraini ordinari, se si aspetta l'aggravamento della situazione in Ucraina a causa della comparsa di una nuova chiesa nel paese, e se fa alcuna differenza se i cristiani pregano in una chiesa piuttosto che in un'altra.

il metropolita Luka di Zaporozh'e

Il 15 ottobre, il Sinodo della Chiesa ortodossa russa ha deciso di interrompere la comunione

eucaristica con il Patriarcato di Costantinopoli. Ciò è accaduto quattro giorni dopo che Costantinopoli aveva annunciato la sua decisione di concedere l'autocefalia (indipendenza) a una Chiesa ortodossa ucraina non ancora creata.

Costantinopoli ha anche affermato di aver ripristinato lo status canonico dei capi di due chiese scismatiche in Ucraina, e ha annunciato il loro ritorno in seno all'Ortodossia mondiale.

Dopo la fine del sinodo, la sera del 15 ottobre, i corrispondenti delle forze aeree di Minsk si sono incontrati con uno dei due rappresentanti della Chiesa ortodossa ucraina del Patriarcato di Mosca, che sono attualmente nel sinodo della Chiesa russa. Hanno intervistato il quarantasettenne metropolita Luka di Zaporozh'e.

Questi ha sostenuto la decisione del sinodo ortodosso russo.

Ancor più, dice il metropolita, egli aveva proposto di rompere i rapporti con la chiesa di Costantinopoli già nell'ultimo incontro di fine settembre.

BBC: l'incontro del Sinodo si è concluso con un ritardo di quasi quattro ore. Perché è durato così a lungo?

Metropolita Luka: l'incontro del Sinodo non è un volo di un aereo o una corsa di un treno. Quando viene discussa una questione così seria e il documento prende sei pagine complete di testo, ogni parola deve essere discussa, perché la dichiarazione approvata è fatidica. Con le sue azioni dell'11 ottobre, il Patriarcato di Costantinopoli si è auto-dissolto. Il rifiuto di aderire ai canoni della chiesa madre è la prova dell'abbandono di Cristo. Per me, il Patriarcato di Costantinopoli è esistito storicamente, ma dall'11 ottobre non esiste più.

il patriarca Kirill a Minsk

Poco prima, il Sinodo è stato informato che la situazione della Chiesa russa in Ucraina era stata discussa dal Consiglio di sicurezza russo, guidato da Vladimir

Putin. Queste formulazioni non sono piaciute a molti in Ucraina.

Il problema è che la situazione viene giudicata da persone che non capiscono assolutamente i problemi ecclesiali. Il patriarca era presente a quell'incontro? Non era lì; era qui [a Minsk]. Non c'era nessuno dalla Chiesa.

Anch'io leggo queste notizie e non so di cosa potrebbero discutere lì. Forse vedono qualcosa dl punto di vista dei politici. Ma come uomo di chiesa, non so cosa possa fare una simile politica, se non causare dolore.

Ha discusso le azioni della Chiesa ortodossa russa, nel caso in cui un incontro del Sinodo del Patriarcato di Costantinopoli alla fine di novembre conceda un tomos di autocefalia alla chiesa ucraina?

Guardate. Supponiamo che appaia un documento, rilasciato dal portinaio del numero 6, che afferma che la città natale del portinaio è ora una nazione indipendente. Voi accettereste un documento del genere?

Io non riconosco più un tale ente [il Patriarcato di Costantinopoli] dall'11 ottobre, e tutto ciò che sarà pubblicato e risolto lì, per me è già un pezzo di carta da pacchi, senza alcuna autorità nella Chiesa ortodossa. Quel cosiddetto patriarca è scomparso e non è più nella Chiesa.

È possibile ora considerare che la Chiesa ortodossa ucraina del Patriarcato di Mosca ha posto fine alle relazioni con Costantinopoli?

Tutta la pienezza della Chiesa russa, compresa la Chiesa ortodossa ucraina, ha rotto la comunione eucaristica con Costantinopoli.

Rappresentanti della Chiesa ortodossa russa e della Chiesa ortodossa ucraina hanno parlato ripetutamente di possibili pogrom nelle chiese a seguito della decisione su un'autocefalia. Quanto è probabile?

Prima di tutto, vorrei esprimere le mie parole di gratitudine alla polizia, perché ci sono davvero delle forze di polizia vicino alle chiese e vengono prese misure preventive.

Ma ricorda cosa ha scritto il signor Klimkin, il ministro degli esteri dell'Ucraina, molte ore dopo il sinodo a Costantinopoli?

Ha detto che i vescovi di Mosca non hanno posto in Ucraina.

[In un editoriale su per *La verità ucraina*, Pavlo Klimkin aveva scritto: "Il Patriarcato di Mosca non ha niente da fare in Ucraina, perché ora è un territorio canonico del Patriarcato ecumenico."]

Il 14 ottobre, Petro Poroshenko ha dichiarato ai fedeli della Chiesa ortodossa ucraina del Patriarcato di Mosca: "Io garantisco che ogni ucraino avrà il diritto di adorare Dio, ma vorrei chiedere a tutti di pensare al gregge e ai fedeli di questa denominazione", e poi ha continuato criticando la Chiesa russa.

"Pensare" – non vi dice qualcosa? Credo che questa sia una minaccia nascosta. Capite, quando una persona di questo livello dice: voi "pensate"... Ho un amico che dice a suo figlio "Vitja, pensaci", e lui risponde immediatamente: "Papà, ho capito tutto".

Lo sente personalmente come una minaccia?

Poiché Dio è con noi, chi è contro di noi?

Quindi non ha paura?

Ho timore di Dio. Soprattutto in questa situazione, ho paura di peccare. "Non temete chi uccide il vostro corpo, temete quelli che uccidono la vostra anima", ci dice Cristo.

Nello stesso evento, il 14 ottobre, Petro Poroshenko ha detto che il patriarca Kirill pregava per "l'esercito russo, che uccide gli ucraini". "Possono delle chiese che commemorano il patriarca Kirill, che prega per l'esercito russo, definirsi ucraine?" – ha chiesto.

Al culto, preghiamo per i governanti e per le forze armate dell'Ucraina. So chiaramente una cosa: io prego per la mia patria, l'Ucraina. Questa situazione mi ricorda le volte in cui iniziano ad annunciare che qualcuno è un fuorilegge, ne fanno un dissidente, e così via. Questo mi fa molto male.

Ha parlato della situazione in Ucraina con il patriarca Kirill? Ha dato a lei o alla Chiesa ortodossa ucraina del Patriarcato di Mosca qualche consiglio, su come agire meglio, su come comportarsi?

Il patriarca in questo senso è una persona molto delicata, e non impone mai il suo punto di vista. Ha detto: "Noi preghiamo per voi, io prego per voi, chiedo le vostre preghiere per me". Ma non "non abbiate paura, vi proteggeremo" – non ha detto nulla del genere.

Gli ha chiesto un consiglio su questa situazione?

Anche qui si manifesta la saggezza del patriarca. In tali situazioni dice: "Avete un primate". Con questo mostra chi è il nostro primo vescovo in Ucraina – sua Beatitudine il metropolita Onufrij.

Qual è la posizione del metropolita Onufrij su questo argomento? Molti hanno notato che non era nemmeno presente nella delegazione della Chiesa ortodossa ucraina del Patriarcato di Mosca, che si è recata a Istanbul per i colloqui con il patriarca sull'autocefalia ucraina.

Quando è stato eletto capo della nostra Chiesa, gli è stato detto di concentrarsi sulla preghiera, di essere un monaco. Lo vedete spesso in occasione di eventi pubblici? No. Lo vedete spesso in chiesa.

Alcuni potrebbero dire che questa è debolezza. Ma ci dà autonomia e mostra il suo rispetto per noi. Questo è il suo stile di lavoro, il suo stile di ministero.

Lei sostiene la decisione della Chiesa ortodossa ucraina del Patriarcato di Mosca di non incontrare gli esarchi (rappresentanti) del Patriarcato ecumenico, inviati in Ucraina? Dopotutto, è possibile iniziare un dialogo con loro, suggerire loro se pensate che si sbaglino.

La Chiesa vive sotto l'autorità delle leggi ufficiali della chiesa (canoni). Come vescovo, se devo andare da qualche parte, devo notificarlo al vescovo locale nel territorio in cui viaggio. Anche il patriarca, se arriva nel territorio della diocesi di Zaporozh'e, non ha niente da fare in questo territorio. È una legge canonica.

Questi due piazzisti (i due esarchi) hanno fatto irruzione nel territorio di sua Beatitudine il metropolita Onufrij. Sono dei ladri, dei banditi. Nessuno li ha chiamati.

Tuttavia, a seguito della pubblicazione di un Tomos in Ucraina, i sostenitori dell'autocefalia si aspettano che appaia una nuova struttura ecclesiastica, che sarà canonica. Perché non esistono due chiese nel paese? Per esempio, in Estonia coesistono. (Dal 1996, ci sono state due chiese ortodosse in questo paese, che operano simultaneamente sotto la giurisdizione di Costantinopoli e Mosca).

Voi pensate come persone secolari. Noi abbiamo il dollaro come valuta ufficiale? No, abbiamo lo stato dell'Ucraina e il suo denaro ucraino, la grivna. Abbiamo uffici di cambio per gestire dollari ed euro, ma solo la grivna è in circolazione. Allo stesso modo, per ogni città c'è un vescovo. Questa è la legge della chiesa.

E l'Estonia?

Che dire dell'Estonia? Là c'è lo stesso problema. Lo stato ha portato via tutte le proprietà della Chiesa russa e le ha date a un inviato di Costantinopoli – che non è nemmeno un estone.

[Il capo della Chiesa ortodossa apostolica estone – il metropolita Stefanos (Charalambidis) – è nato nella Repubblica Democratica del Congo in una famiglia di rifugiati ciprioti.]

E la gente in Estonia non ci va [nelle chiese che sono sotto la giurisdizione del Patriarcato ecumenico]. Sono stato a Tallinn e ho visto cosa succede nelle nostre chiese – che sono piene zeppe – e nei templi di questo Stefanos.

Tuttavia, ci sono formalmente due giurisdizioni in un paese. Questa situazione è ancora accettabile?

No, l'Estonia è un altro esempio di un comportamento anti-canonico di Costantinopoli.

Si dice che se la Chiesa russa perde l'Ucraina, perderà un terzo delle sue parrocchie e un terzo della sua ricchezza finanziaria. La Chiesa ortodossa russa dipende dalla Chiesa ortodossa russa dell'Ucraina e viceversa?

Questo è ridicolo. Quante affermazioni sono già state fatte su questo punto... Di fatto, non un solo centesimo viene inviato dall'Ucraina a Mosca. Non un centesimo! Tutto ciò di cui abbiamo bisogno, lo stiamo facendo tranquillamente in Ucraina.

Ma guardate Filaret e i suoi cosiddetti sacerdoti. Ecco la mia panaghia greca [un'immagine che i vescovi ortodossi portano sul petto]. E loro vanno con una panaghia comprata a Mosca. Comprano lì le loro croci.

Se diciamo spesso che "tutto è per la volontà di Dio", allora forse l'invio di esarchi in Ucraina, la rimozione degli anatemi di Filaret e la possibile pubblicazione del "Tomos ucraino contemporaneo" di Costantinopoli è tutta volontà di Dio ?

È molto pericoloso dire "tutto è per la volontà di Dio, Dio è amore, Dio ama tutti". Parlando in questo modo, cancelliamo il quadro dell'amore e il quadro delle leggi – la struttura dei canoni.

L'attitudine di "tutto è per la volontà di Dio" porta all'indifferenza, quindi non possiamo parlare in questo modo. La volontà di Dio non si infrangerà mai. Il Signore crea, e tutto ciò che distrugge la sua creazione non è più volontà di Dio. Dobbiamo capire che c'è la volontà di Dio, c'è la volontà del diavolo e c'è la volontà dell'uomo. Era volontà di Dio che Adamo peccasse? No. Dio ha dato all'uomo una libera scelta.

Filaret è stato rimproverato e deposto dalla Chiesa ortodossa russa anni fa

In che modo la decisione del sinodo della Chiesa ortodossa russa di influenzare la rottura delle relazioni con Costantinopoli influenzerà il normale credente ucraino? Per esempio, come influenzerà una nonna che va nella chiesa locale di Zaporozh'e?

La nonna, naturalmente, non andrà a Costantinopoli, e non concelebrerà con nessuno. Ma è importante che la nonna sappia che una valutazione legale e canonica di quelle azioni che si compiono nella sua terra a Zaporozh'e può portare a conseguenze irreparabili. Saprà che la sua chiesa la protegge, perché la sua chiesa aderisce alle leggi, ai canoni.

Nei commenti alle decisioni del Sinodo della Chiesa ortodossa russa, l'idea che la stessa Chiesa russa si trovi a un punto morto suona come un isolamento da tutta l'Ortodossia. In generale, molti osservatori ritengono che lo stato russo stia cercando di proteggersi dall'Occidente, e che la chiesa stia seguendo lo stesso schema.

Vi chiedo di non ridurre lo spazio canonico della Chiesa ortodossa russa – parliamo di più di 17 paesi del mondo – ai confini della Federazione Russa.

Ora, di fatto, c'è una divisione del mondo. I centri di influenza nel mondo stanno cambiando e il mondo sta diventando multipolare, distribuendosi in sfere di amicizia. E quando la Russia ha iniziato a crescere economicamente, qualcuno aveva bisogno di avviare una simile divisione. Questo è un esempio di vita senza Dio.

E questo è esattamente il caso odierno di un cittadino turco che vive nel distretto del Fanar a Istanbul [il patriarca Bartolomeo]. Dopo tutto, osservate come, quando la Chiesa russa vive una situazione difficile, il patriarca di Costantinopoli si schiera immediatamente dalla parte dei suoi nemici, proprio come cento anni fa, quando Costantinopoli sosteneva i comunisti "rinnovazionisti" e il governo sovietico.

Il presidente dell'Ucraina, Petro Poroshenko, ha detto di essere rimasto deluso dal voto dei rappresentanti ucraini al Sinodo della Chiesa ortodossa russa – cioè lei e il metropolita Onufrij – e ha aggiunto che non siete per l'unificazione del popolo.

Per commentare le azioni di qualcuno, è necessario capirle. Questo è il tipico modo in cui il cuoco commenta le azioni del medico. Io non commento le azioni del presidente in conformità con il 35° articolo della Costituzione [sulla separazione dello stato dalla chiesa]. Sono un po' sorpreso [a sentire il commento di Poroshenko]...

Il Sinodo ha dato una valutazione canonica competente delle azioni illegali e non canoniche di Costantinopoli, nient'altro. Io sono per la legalità.

il presidente ucraino Poroshenko afferma che i membri della Chiesa ortodossa russa non hanno nulla da temere

Tuttavia, in tutta l'Ucraina, sono appesi cartelloni pubblicitari di Petro Poroshenko con lo slogan "Fede, lingua, esercito" e gli esperti di Kiev prevedono che nella prossima campagna presidenziale, l'attuale capo di stato utilizzerà attivamente il tema dell'autocefalia. La Chiesa ortodossa ucraina e lei personalmente vi opponete in qualche modo a questo? Farà campagna per altri candidati?

In nessun caso. Non ho il diritto di fare una campagna per nessuno. Non sono un analista politico e non sono un agitatore. Il mio lavoro è parlare di Cristo.

E se parliamo degli slogan di Poroshenko, di che tipo di fede parla [su questi cartelloni]? Come garante della Costituzione, è il presidente di musulmani, ebrei, ortodossi – di tutti. Ha il diritto di parlare solo della fede ortodossa, a suo parere? È il presidente di un paese multi-confessionale laico e, parlando di fede, viola il 35° articolo della Costituzione.

Dmitrij Peskov – il segretario stampa di Vladimir Putin – dichiara che la Russia difenderà i diritti degli ucraini ortodossi, in modo politico e diplomatico, in caso di persecuzione. Ritiene accettabile questa applicazione?

Questa è una domanda che si deve porre a lui. Il Signore protegge me.

Lei e i suoi confratelli avete bisogno della protezione di Putin?

No. Io voglio solo una cosa – che il Signore non mi lasci e che non mi scacci mai.

Molti credenti si preoccupano di una semplice questione: per compiacere Dio, in quale chiesa dovrei andare ad accendere una candela [e a pregare]?

Dobbiamo capire: dov'è Dio? Non c'è Dio nel Fanar (a Costantinopoli). Il Fanar ha rifiutato

Dio ed è decaduto dalla Chiesa. Il capo della chiesa per noi non è il Fanar, ma Cristo. E lo stesso Fanar ha deciso di diventare il capo della chiesa, sostanzialmente dicendo al Signore di andarsene e di togliersi di mezzo. E se vai là dove non c'è Dio, allora questa è una disgrazia, perché la tua anima perisce.

il metropolita Luka dice che il patriarca Bartolomeo non è altro che un "cittadino turco"

Ma Dio ci ascolta ovunque?

Vede e ascolta. Ma ci offre una scelta libera. Si può sentire questo parere: "Vado in chiesa, e non mi importa di quale patriarcato sia, è più vicina a me e io mi avvicino a Dio". Questo è un fraintendimento di Dio. Se là non c'è Dio, dove stai andando?

Se ti rivolgi a Dio e compi alcuni riti, è importante dove li fai. Se decidi di fare qualcosa, lo fai bene. Non vai in farmacia a comprare un salame.

Un settimanale a Kiev ha evidenziato la frase "non più figli non riconosciuti" come uno dei principali risultati della decisione del Sinodo di Costantinopoli. (All'inizio di quest'anno, un prete della Chiesa ortodossa ucraina del Patriarcato di Mosca ha rifiutato di fare un funerale a un deceduto, perché era stato battezzato in una chiesa del patriarcato scismatico di Kiev). Qui stiamo parlando di un punto che riguarda il ritorno al seno della chiesa dei sostenitori di Filaret e Makarij (capi delle chiese non riconosciute del patriarcato di Kiev e della Chiesa ortodossa autocefala ucraina). Sostiene ancora la sua argomentazione di quel periodo?

Non è cambiato nulla. Cos'ha fatto Costantinopoli? Vuole fingere che un cadavere sia vivo.

Raccogliamo la comunità scientifica, il presidente emetterà un decreto e il parlamento e l'Accademia delle scienze scriveranno un documento in cui si afferma che questo pilastro qui è ufficialmente vivo. Verrà alla vita per questo? È proprio lo stesso tipo di cosa che è successa là.

Ma sarà d'accordo che il caso del ragazzo dello scorso inverno, Zhenja, è diventato simbolico. Sembra aver spinto l'opinione pubblica verso ...

...e molte persone sono venute da noi e hanno fatto battezzare di nuovo i loro figli. In tutta l'Ucraina. Solo nella nostra regione lo hanno fatto più di 40 persone. E fino a oggi la gente continua a venire a chiedere. Le persone capiscono cosa è successo. Questo documento (la decisione del sinodo del Patriarcato di Costantinopoli) non ci dà il diritto di commemorare tutti. Sono ancora persone prive di grazia. Sono cadaveri viventi, privati della grazia divina, inequivocabilmente.

il metropolita Luka dice che i membri dei gruppi scismatici sono cadaveri viventi

Chi?

I seguaci di Denisenko e Maletich [i leader delle chiese non riconosciute]. Ora anche Costantinopoli si è unita a loro. Se, dopo l'11 ottobre, qualcuno viene battezzato nella Chiesa di Costantinopoli, per me è un uomo non battezzato.

E neanche i loro seguaci possono essere commemorati?

Corretto. Hanno strappato se stessi e tutto il loro gregge via da Cristo. Sono perduti, a causa di ambizioni umane.

Uno dei sacerdoti della Chiesa ortodossa ucraina del Patriarcato di Mosca, con cui abbiamo parlato di questo argomento, ha detto che se si fosse trovato in una situazione del genere, avrebbe seppellito il ragazzo, perché in questi casi l'amore è più elevato dei canoni. Si sarebbe posto la domanda: cosa avrebbe fatto Cristo al suo posto?

Sapete cosa avrebbe fatto Cristo? Avrebbe risuscitato questo ragazzo, perché poteva farlo.

Abbiamo già toccato questo argomento poco fa: spieghiamo tutto con l'amore, ripetiamo:

"Dio è amore". Abbiamo perso questo termine e abbiamo perso la comprensione dell'amore. Ma dov'è il sacrificio?

Perdiamo il sacrificio, perdiamo Cristo e pensiamo a ciò che avrebbe fatto Cristo. Fai ciò che devi fare come sacerdote. Lui avrebbe fatto il funerale? Quindi non gli importa del suo dovere. Con ciò avrebbe tradito Cristo.